

Un evento molto partecipato, il Forum Fisco organizzato dall'Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi e dalla Fondazione "Dino Agostini" a Milano, con quasi duemila tributaristi a confronto, tra coloro i quali hanno partecipato all'incontro al Centro Congressi dell'Hotel Da Vinci ed i professionisti collegati in streaming.

"Il primo evento dell'anno - ha dichiarato il Presidente A.N.CO.T **Celestino Bottoni** - è, come da consuetudine, ricco di spunti di dibattito e, sotto il profilo organizzativo, desidero ringraziare tutti gli amici e collaboratori dell'A.N.CO.T e della Fondazione "Dino Agostini" per aver gestito al meglio un incontro così importante, un ringraziamento che estendo ai relatori, perché hanno cercato di fare chiarezza su temi complessi legati alla Legge di Bilancio ed ai decreti di fine anno. Noi Tributaristi, che chiediamo a gran voce la vera semplificazione, abbiamo oggi segnalato i pericoli a cui il sistema Paese va incontro con una legislazione fiscale-tributaria troppo farraginosa e instabile: non si vedono, purtroppo, all'orizzonte segnali di stabilità. Lo stesso "milleproroghe" dovrebbe novellare alcune parte del dettato normativo già entrato in vigore con l'inizio dell'anno. Ancora una volta, lo Statuto del Contribuente che impone i 60 giorni preventivi per l'entrata in vigore di una norma, è disatteso. Il Legislatore, di norma in norma, contraddice se stesso, non rispettando i diritti dei contribuenti".

I sette relatori intervenuti hanno sviscerato, anche a vantaggio degli associati collegati via streaming da tutta Italia, le numerose sfaccettature della Legge di Bilancio.

"Il continuo mutamento nel tempo delle agevolazioni - ha dichiarato il professor **Gianfranco Ferranti** riferendosi al nuovo credito d'imposta - rappresenta una rilevante criticità a causa delle problematiche interpretative ed operative sempre nuove e complesse che rendono difficile la programmazione e l'attuazione degli investimenti. Le modifiche introdotte al regime forfetario non affrontano le principali criticità dello stesso e appaiono finalizzate a

# Legge di Bilancio 2020, molte le criticità

## Ampia partecipazione al Forum Fisco dell'A.N.CO.T



Il Presidente ANCO.T Celestino Bottoni con i relatori del Forum Fisco

ricordare l'applicazione alle attività "minime": si tratta, però, di una riforma "a metà", perché il limite di compensi e ricavi previsto per l'accesso è rimasto inalterato a 65 mila euro così come resta irrilevante l'utilizzo di beni strumentali".

Sui tributi locali, secondo l'avvocato **Gabriele Sepio**, sono state introdotte numerose novità "sulla riscossione, che accelera rispetto al passato e sulla possibilità di accedere al ravvedimento operoso senza dover osservare i precedenti limiti temporali. La Legge di Bilancio 2020 apportare anche rilevanti modifiche a diversi incentivi fiscali con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo economico del Paese. Altre rilevanti modifiche attengono al credito d'imposta "Formazione 4.0", all'innalzamento del credito d'imposta se concerne la formazione di dipendenti svantaggiati e molto svantaggiati e agli

incentivi sulle ristrutturazioni edilizie".

Il dottor **Claudio Carpentieri** ha parlato di appalti e subappalti e gestione delle commesse: "A decorrere dal 1° gennaio 2020 cambiano gli obblighi di committenti ed esecutori nei contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati il cui valore supera l'importo complessivo annuo di 200.000 euro ed in presenza di altri specifici parametri".

Il professor **Nicola Forte**, sull'imposta di bollo sulle fatture elettroniche ha ricordato che "l'Agenzia delle Entrate, riscontrando dal Sistema di Interscambio il mancato assolvimento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche, può riliquidare l'imposta dovuta rispetto alla liquidazione già effettuata e messa a disposizione nel cassetto fiscale. I soggetti interessati potranno re-



Il Gruppo dirigente A.N.CO.T al Forum Fisco

golarizzare le violazioni con il versamento dell'imposta, della sanzione ridotta del 10 per cento e degli interessi. La regolarizzazione dovrà essere effettuata entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione".

Di riflessi procedurali su inasprimento delle pene e confisca si è occupato il Generale **Benedetto Luciano Lipari**: "i più significativi elementi di novità sulla normativa penale tributaria riguardano l'inasprimento delle sanzioni di alcune fattispecie delittuose e il correlato abbassamento di talune soglie penali e l'applicabilità anche ai reati tributari più gravi dello strumento ablatorio della confisca "allargata o per sproporzione" e della "responsabilità parapenale" delle imprese (in pratica, la responsabilità amministrativa delle imprese ai sensi del D.Lgs n. 231/2001) i cui amministratori si macchiano di illeciti fiscali aventi rilevanza penale. È evidente come l'Esecutivo voglia combattere l'evasione fiscale con lo strumento penale".

Il dottor **Giacomo Manzana** ha sottolineato che "il codice della crisi d'impresa ha previsto che l'imprenditore debba adottare un assetto organizzativo adeguato ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di

crisi. Tale disposizione è entrata in vigore il 16 marzo 2019. Le imprese devono quindi prima predisporre la procedura che descrive modalità e controlli periodici, poi un report periodico che evidenzia, oltre alle situazioni economiche e patrimoniali, anche i dati "indice" della continuità aziendale quali la correttezza nei pagamenti di fornitori, e quindi la non presenza di debiti scaduti e non saldati, la correttezza negli adempimenti con i dipendenti, erario, banche".

Al Forum Fisco è intervenuto anche il Professor **Maurizio Leo** su **Introduzione sulle novità penali tributarie**: "la normativa penale tributaria è stata modificata rispetto a tutti i provvedimenti adottati in precedenza e susciterà preoccupazione nei professionisti e nei contribuenti. In particolare, sono state abbassate le soglie di punibilità e si rendono applicabili misure come le intercettazioni, la custodia cautelare e le misure che riguardano la cosiddetta responsabilità degli enti, perché i reati di frode ad esempio comporteranno la responsabilità delle società e degli enti. Una materia da esaminare con attenzione ed in ordine alla quale i professionisti dovranno attrezzarsi per assistere la propria clientela".